

DETERMINA N. 22/GIU DEL 13 SETTEMBRE 2023

Oggetto: Approvazione dello schema di accordo tra il Garante regionale dei diritti della persona e l'Università degli Studi di Macerata per la realizzazione del progetto "Laboratorio didattico - Va in scena la giustizia riparativa!".

IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce a questa determina;

RITENUTO, per i motivi di fatto e di diritto riportati nel predetto documento istruttorio, che qui si intende richiamato interamente e condiviso in ogni sua parte, di disporre con propria determina in merito;

VISTO l'articolo 10, comma 2, lettera d) della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona);

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria del responsabile della posizione organizzativa "Risorse finanziarie" dell'Assemblea legislativa regionale, prevista dal comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia);

VISTO il parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente del Servizio "Supporto agli Organismi regionali di garanzia", previsto dal comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30/2016;

DATO ATTO che è stata verificata l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

DETERMINA

1. di approvare lo schema di accordo tra il Garante regionale dei diritti della persona e l'Università degli Studi di Macerata per la realizzazione del progetto "Laboratorio didattico - Va in scena la giustizia riparativa!" che, allegato a questa determina sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la spesa, derivante dall'accordo di cui al punto 1, quantificata nell'importo massimo di euro 1.000,00 (mille/00), trova copertura finanziaria sul capitolo 101150/05 (Convenzioni con Università per la realizzazione di progetti del Garante), codice SIOPE 1.04.01.02.008 del Bilancio finanziario gestionale 2023/2025 dell'Assemblea legislativa regionale, annualità 2023;
3. di dare mandato ai competenti uffici del Servizio "Supporto agli Organismi regionali di garanzia" di porre in essere tutti gli atti necessari all'esecuzione di questa determina nonché ogni adempimento conseguente.

Giancarlo Giulianelli



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa e principali atti di riferimento

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Articolo 11, commi 2 e 3 e articolo 15;
- decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici). Articolo 7, comma 4;
- legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona). Articoli 1, comma 3 e 10, comma 2, lettera d);
- legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia). Articolo 3, comma 1;
- deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale n. 46 del 28 dicembre 2022 ("Bilancio di previsione finanziario 2023/2025 dell'Assemblea legislativa regionale. Programma annuale e triennale di attività e di gestione 2023/2025 dell'Assemblea legislativa regionale". Approvazione del documento di accompagnamento al bilancio);
- legge regionale 30 dicembre 2022, n. 32 (Bilancio di previsione 2023-2025);
- deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale n. 288/99 del 17 gennaio 2023 (Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 dell'Assemblea legislativa regionale. Modifica del documento tecnico di accompagnamento di spesa).

Motivazione

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona) al Garante regionale dei diritti della persona (di seguito denominato Garante) sono affidati, tra gli altri, i compiti inerenti l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Tale ufficio è svolto al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77, nonché dal diritto dell'Unione europea e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti (articolo 10, comma 1, della legge regionale 23/2008).

Nello svolgimento di detti compiti, in particolare per quanto qui di interesse, il Garante favorisce lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere conflitti che coinvolgono persone di minore età (articolo 10, comma 2, lettera d) della legge regionale n.23/2008).

L'Università degli Studi di Macerata (di seguito denominata Università), nell'ambito delle competenze che le sono proprie e del rispetto delle sue finalità statutarie e degli obiettivi posti dal Piano strategico 2023-2025, promuove e realizza specifiche iniziative all'interno dell'annuale Festival of the Humanities per rilanciare il ruolo centrale delle scienze umane e sociali nel governare le sfide del cambiamento odierno e futuro, in campo sociale, economico, geo-politico ed ambientale.

L'Università, attraverso la valorizzazione e la diffusione dei propri saperi (storico-filosofici, pedagogici, linguistici, socio-politici, economici e giuridici) e mettendo in gioco le continue acquisizioni che l'evoluzione scientifica e tecnologica offre, intende promuovere un'idea di sviluppo e di innovazione sociale incentrata sulla sostenibilità e sull'inclusione, per favorire la costruzione di comunità coese e resilienti. Per questo, le scienze umane e sociali offrono



una molteplicità di modelli interpretativi e prospettive di analisi unici per leggere la società del passato, del presente e del futuro e dare risposte a questioni cruciali della vita civile.

Nell'accennato quadro ordinamentale si inserisce il progetto "Laboratorio didattico - Va in scena la giustizia riparativa!", che l'Università ha proposto al Garante al fine di realizzarlo in collaborazione (nota acquisita agli atti con protocollo n. 1005 del 04 agosto 2023).

Nella sostanza il progetto consiste in una giornata formativa rivolta agli studenti del Liceo scientifico statale Galileo Galilei di Macerata, consistente in un laboratorio didattico interattivo dove il contesto di riferimento è la comunità scolastica (studenti, professori, genitori, dirigenti scolastici, personale ATA e personale amministrativo) sempre più turbata da conflitti interpersonali che richiedono la ricostruzione di relazioni fondate sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sull'ascolto.

Il conflitto contiene in sé elementi di risorsa e di pericolo per le persone e per le comunità: costituisce una risorsa quando lo si adopera per conoscere sé, la relazione con l'altro e lo si utilizza per trasformare la relazione stessa, laddove se ne sente il bisogno; è pericoloso quando, invece, minaccia la rottura della relazione.

Il bisogno al quale, quindi, si vuole rispondere con la realizzazione dell'iniziativa progettuale è quello di una risoluzione positiva dei conflitti per cui è importante mettere a disposizione degli Istituti scolastici lo strumento della mediazione quale risorsa preziosa che offre ai ragazzi una modalità di gestione alternativa alla fuga ed all'aggressione, attraverso la creazione di uno spazio di comprensione reciproco, caratterizzato dal dialogo e dalla comunicazione delle emozioni.

Tutto ciò al fine ultimo di avere scuole che affiancano alle sanzioni tradizionali lo strumento della mediazione e nelle quali non conta punire chi offende, umilia o compie ingiustizie ma conta ricostruire la relazione tra gli attori del conflitto, ai quali viene offerta l'opportunità di un confronto in uno spazio protetto di ascolto e di parola, con l'accompagnamento di un mediatore.

I principali obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere sono:

- introdurre una modalità innovativa di intervento nella gestione del conflitto, quale è la mediazione, utile a capire l'origine del conflitto, restituendo un ruolo attivo ai protagonisti del conflitto e a tutta la comunità scolastica, col mettere a disposizione per chi lo desidera uno spazio e un tempo in cui è restituita dignità ai vissuti e alle narrazioni di ciascuno ed è aperto un dialogo attraverso l'incontro con l'altro che facilita il riconoscimento reciproco e permette di progettare in modo condiviso azioni che riparano, anche a visibilità collettiva, e che sono rivolte al futuro;
- aiutare a ridurre le tensioni che possono sorgere tra i membri della comunità scolastica, nel rispetto delle singole esperienze e motivazioni, ai fini di ripristinare e conservare scambi costruttivi sul piano umano, individuale e sociale;
- favorire lo sviluppo di un modello di "scuola riparativa" che utilizza la prospettiva della riparazione per affrontare i conflitti che nascono nella comunità scolastica (studenti, professori, genitori, dirigenti scolastici, personale ATA, personale amministrativo) e che è sensibile alla qualità delle relazioni che caratterizzano la vita scolastica e promuove non solo l'uso della mediazione ma anche la formazione costante di giovani e adulti mediatori che possano operare al suo interno sempre in più autonomia.

Nel complesso, quindi, i risultati che si attendono dalla sua realizzazione sono:

- acquisizione della consapevolezza che esiste una modalità innovativa di intervento nella gestione dei conflitti qual è la mediazione;



- apprendimento dei vari aspetti connessi al conflitto e sulle modalità riparative di composizione dello stesso;
- accrescimento dell'approccio riparativo alla risoluzione delle conflittualità che si creano nel contesto scolastico (o comunque tra adolescenti e giovani).

L'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) stabilisce che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che, per tali accordi, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni dell'articolo 11, commi 2 e 3 della medesima legge mentre l'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici) specifica che la cooperazione tra gli Enti non rientra nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni,
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Pertanto, sulla base del su richiamato quadro normativo e fattuale il Garante ha ritenuto particolarmente interessante il suddetto progetto per quanto attiene precipuamente le sue competenze e funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed intende procedere ad approvare il relativo schema di accordo di cui all'allegato A) nonché la relativa quantificazione degli oneri finanziari a suo carico pari ad un importo massimo di euro 1.000,00 (mille/00). In merito detta spesa trova copertura finanziaria sul capitolo 101150/05 (Convenzioni con Università per la realizzazione di progetti del Garante), codice SIOPE 1.04.01.02.008 del Bilancio finanziario gestionale 2023/2025 dell'Assemblea legislativa regionale, annualità 2023

Esito dell'istruttoria

Date le risultanze dell'istruttoria svolta e sintetizzata in questo documento istruttorio è stata predisposta questa determina.

Il sottoscritto, infine, visti gli articoli 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e gli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che in relazione a questo atto non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interessi.

Il responsabile del procedimento
Francesca Valletti



ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista da questa determina con riferimento alla disponibilità esistente per euro 1.000,00 (mille/00) nello stanziamento del capitolo 101150/05 (Convenzioni con Università per la realizzazione di progetti del Garante), codice SIOPE 1.04.01.02.008 del Bilancio finanziario gestionale 2023/2025 dell'Assemblea legislativa regionale, annualità 2023, alla data del 13 settembre 2023.

La responsabile della Posizione organizzativa Risorse finanziarie
Maria Cristina Bonci

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SUPPORTO AGLI ORGANISMI REGIONALI DI GARANZIA

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica in merito a questa determina, ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30/2016.

Il sottoscritto, infine, visti, inoltre, gli articoli 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e gli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che in relazione a questo atto non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interessi.

Il dirigente
Maria Rosa Zampa

Questa determina si compone di n. 12 pagine di cui 7 pagine di allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Il dirigente
Maria Rosa Zampa



ALLEGATO A

Schema di Accordo tra il Garante regionale dei diritti della persona e l'Università degli Studi di Macerata per la realizzazione del progetto "Laboratorio didattico - Va in scena la giustizia riparativa!".

TRA

Il Garante regionale dei diritti della persona, nello svolgimento dei compiti propri del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato "Garante", con sede ad Ancona, in Piazza Cavour n. 23, codice fiscale 80006310421, rappresentato dal medesimo Garante, Giancarlo Giulianelli,

E

L'Università degli Studi di Macerata, di seguito denominato "Università", con sede in Via Crescimbeni n. 30/32, codice fiscale 00177050432, rappresentato dal legale rappresentante il Rettore, John Francis Mc Court

congiuntamente indicate come le "Parti"

VISTI

l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e il comma 4 dell'articolo 7 del legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici);

PREMESSO che

- le Parti hanno un comune interesse a realizzare il progetto "Laboratorio didattico - Va in scena la giustizia riparativa!":

a) il Garante in quanto tenuto, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera d) della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona), a favorire lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere conflitti che coinvolgono persone di minore età;

b) l'Università degli Studi di Macerata nell'ambito delle competenze che le sono proprie e del rispetto delle sue finalità statutarie e degli obiettivi posti dal Piano strategico 2023-2025, promuove e realizza specifiche iniziative all'interno dell'annuale Festival of the Humanities per rilanciare il ruolo centrale delle scienze umane e sociali nel governare le sfide del cambiamento odierno e futuro, in campo sociale, economico, geo-politico ed ambientale.

L'Università, attraverso la valorizzazione e la diffusione dei propri saperi (storico-filosofici, pedagogici, linguistici, socio-politici, economici e giuridici) e mettendo in gioco le continue acquisizioni che l'evoluzione scientifica e tecnologica offre, intende promuovere un'idea di sviluppo e di innovazione sociale incentrata sulla sostenibilità e sull'inclusione, per favorire la costruzione di comunità coese e resilienti. Per questo, le scienze umane e sociali offrono una molteplicità di modelli interpretativi e prospettive di analisi unici per leggere la società del passato, del presente e del futuro e dare risposte a questioni cruciali della vita civile.



- le Parti possiedono conoscenze e dispongono di risorse umane, finanziarie e strumentali per potere realizzare il progetto oggetto del presente accordo;
- le Parti ritengono opportuno avviare una specifica collaborazione al fine di realizzarlo;
- il Garante e l'Università, rispettivamente con determina n. del e con decreto rettorale n. delhanno approvato il relativo schema di accordo;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE.

Articolo 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2
(Oggetto e finalità)

1. L'accordo ha per oggetto l'attività di interesse comune relativa alla realizzazione del progetto "Laboratorio didattico - Va in scena la giustizia riparativa!" che, allegato a questo accordo sotto il numero 1), ne fa parte integrante e sostanziale, ed è finalizzato a disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle relative attività.

Articolo 3
(Impegni delle parti)

1. Per la realizzazione del Progetto le Parti si impegnano, nei rispettivi ambiti di competenza, a garantire le azioni espressamente indicate ai commi 2, 3, 4.
2. L'Università assume il ruolo di Responsabile del Progetto e si impegna a svolgere tutte le attività necessarie a garantire la corretta attuazione dello stesso e, in particolare a:
 - a) supervisionare, monitorare e coordinare la realizzazione del Progetto in tutte le sue fasi, mediante l'impiego del proprio personale e a trasmettere al Garante ogni ulteriore dato o informazione richiesti in merito all'attuazione dello stesso;
 - b) trasmettere, alla conclusione del Progetto, una relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.
3. Il Garante, mediante l'impiego del proprio personale, si impegna a:
 - a) assicurare il contributo tecnico ed informativo per il corretto svolgimento delle attività previste nel Progetto;
 - b) collaborare al buon andamento del Progetto.
4. Il Garante assicura, altresì, all'Università, a titolo di concorso delle spese sostenute per lo svolgimento di tutte le attività necessarie a garantire la corretta attuazione del Progetto, l'importo massimo di euro 1.000,00 (mille/00). L'importo del contributo è erogato entro trenta giorni dalla data in cui al Garante perviene, da parte dell'Università, la relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, corredata dalla rendicontazione analitica delle spese sostenute dalle copie quietanzate dei documenti giustificativi delle stesse, conformi alla normativa vigente in materia contabile e fiscale.

Articolo 4
(Responsabili dell'accordo)

1. Sono responsabili dell'accordo, nel rispettivo ambito di competenza:
 - a) per il Garante, il Garante medesimo Giancarlo Giulianelli;
 - b) per l'Università, delegata per i Rapporti con gli enti culturali del territorio, Lina Caraceni.

Articolo 5
(Durata dell'accordo)

1. L'accordo è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino alla completa realizzazione del Progetto e, comunque, non oltre 31 dicembre 2023.

Articolo 6
(Risultati del progetto)

1. I risultati che derivano dall'attività oggetto dell'accordo sono di proprietà congiunta delle Parti che possono utilizzarli liberamente nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. In caso di diffusione deve essere fatta espressa menzione di ciascuna Parte sottoscrittrice.

Articolo 7
(Recesso)

1. Alle Parti è data facoltà di recesso dall'accordo ai sensi dell'articolo 1373 del Codice civile.

Articolo 8
(Riservatezza e trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano a osservare e far osservare la riservatezza su fatti o circostanze di cui vengano a conoscenza in occasione della realizzazione del Progetto, salvo che la divulgazione non sia stata debitamente autorizzata dai relativi responsabili dell'accordo.
2. Le Parti si impegnano e si obbligano, per quanto di rispettiva competenza, ed effettuare il trattamento dei dati personali, per le attività e finalità oggetto dell'accordo, nella piena e totale osservanza della vigente normativa in materia di tutela e protezione dei dati personali, (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101).

Articolo 9
(Responsabilità)

1. Ciascuna delle Parti esonera l'altra da ogni responsabilità per danni alle attrezzature o infortuni al personale che dovessero derivare dall'espletamento delle attività previste dall'accordo.

Articolo 10
(Sicurezza negli ambienti di lavoro)

1. Ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge



3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), quando il personale di una parte si reca presso la sede dell'altra parte o presso i locali o i luoghi in cui si svolge il Progetto per le attività connesse all'iniziativa, il datore di lavoro, nell'accezione stabilita nella normativa richiamata assolve a tutte le misure generali e specifiche di prevenzione e sicurezza.

Articolo 11
(Controversie)

1. Le Parti concordano di definire bonariamente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione dell'accordo, fermo restando che per le controversie concernenti l'esecuzione è competente a decidere il Foro di Ancona.

Articolo 12
(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente stabilito dall'accordo si applicano le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) nonché le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Articolo 13
(Registrazione, imposta di bollo e sottoscrizione)

1. L'accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 5, comma 1 e all'articolo 4 della Tariffa Parte 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131 (Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro), con spese a carico della Parte interessata.

2. Ai sensi dell'art. 2 della tariffa, allegato A, parte I del d.p.r. n. 642/1972, l'accordo è soggetto ad imposta di bollo di importo pari ad euro 16,00 che verrà assolta a carico dell'Università degli Studi di Macerata giusta autorizzazione dall'Agenzia delle entrate – Direzione Regionale delle Marche prot. n. AGE.AGEDRMAR.RegistroUfficiale.0025928.25-11-2020-U.

3. L'accordo è sottoscritto con firma digitale, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 15, comma 2-bis, della legge 241/1990.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Garante regionale dei diritti della persona Il Rettore dell'Università degli Studi di Macerata

Giancarlo Giulianelli

John Francis Mc Court

SCHEMA SINTETICA PROGETTO
Laboratorio didattico “Va in scena la giustizia riparativa!”

TITOLO PROGETTO	Laboratorio didattico “Va in scena la giustizia riparativa!”
OBIETTIVI	<p>Gli obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre una modalità innovativa di intervento nella gestione del conflitto, quale è la mediazione, utile a capire l’origine del conflitto, restituendo un ruolo attivo ai protagonisti del conflitto e a tutta la comunità scolastica, col mettere a disposizione per chi lo desidera uno spazio e un tempo in cui è restituita dignità ai vissuti e alle narrazioni di ciascuno ed è aperto un dialogo attraverso l’incontro con l’altro che facilita il riconoscimento reciproco e permette di progettare in modo condiviso azioni che riparano, anche a visibilità collettiva, e che sono rivolte al futuro; - aiutare a ridurre le tensioni che possono sorgere tra i membri della comunità scolastica, nel rispetto delle singole esperienze e motivazioni, ai fini di ripristinare e conservare scambi costruttivi sul piano umano, individuale e sociale; - favorire lo sviluppo di un modello di “scuola riparativa” che utilizza la prospettiva della riparazione per affrontare i conflitti che nascono nella comunità scolastica (studenti, professori, genitori, dirigenti scolastici, personale ATA, personale amministrativo) e che è sensibile alla qualità delle relazioni che caratterizzano la vita scolastica e promuove non solo l’uso della mediazione ma anche la formazione costante di giovani e adulti mediatori che possano operare al suo interno sempre in più autonomia.
ATTIVITA’ PROGETTUALE	<p>Il progetto consiste in una giornata formativa rivolta agli studenti del Liceo scientifico statale Galileo Galilei di Macerata.</p> <p>Più precisamente si tratta di un laboratorio didattico interattivo che parte dalla “rappresentazione” (mediante il ricorso alle tecniche della drammaturgia teatrale) di un caso/studio che mette in scena un “conflitto” generatosi tra adolescenti (e che ha coinvolto gli amici, le famiglie, il personale della scuola) e che successivamente consente di organizzare gruppi di discussione (circle conference) guidati dai docenti coinvolti nel progetto, per individuare le soluzioni percorribili per favorire il superamento del conflitto e ricostituire una relazione di benessere tra tutti coloro che sono stati gli attori.</p>

	Le conclusioni a cui i gruppi di lavoro arriveranno verranno discusse con degli esperti sui temi della Giustizia riparativa (RJ).
RISULTATI ATTESI	<p>I risultati che si attendono dalla realizzazione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione della consapevolezza che esiste una modalità innovativa di intervento nella gestione dei conflitti qual è la mediazione; - apprendimento dei vari aspetti connessi al conflitto e sulle modalità riparative di composizione dello stesso; - accrescimento dell'approccio riparativo alla risoluzione delle conflittualità che si creano nel contesto scolastico (o comunque tra adolescenti e giovani).
DESTINATARI	Studenti della scuola secondaria di secondo grado del Comune di Macerata (Liceo scientifico statale Galileo Galilei di Macerata)
AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO	Comune di Macerata
CONTESTO SOCIALE DI INTERVENTO	<p>Il contesto di riferimento è quello della comunità scolastica (studenti, professori, genitori, dirigenti scolastici, personale ATA e personale amministrativo) sempre più turbata da conflitti interpersonali che richiedono la ricostruzione di relazioni fondate sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sull'ascolto.</p> <p>Il conflitto contiene in sé elementi di risorsa e di pericolo per le persone e per le comunità; costituisce una risorsa quando lo si adopera per conoscere sé, la relazione con l'altro e lo si utilizza per trasformare la relazione stessa, laddove se ne sente il bisogno; è pericoloso quando, invece, minaccia la rottura della relazione.</p> <p>Il bisogno al quale, quindi, si vuole rispondere è quello di una risoluzione positiva dei conflitti per cui è importante mettere a disposizione degli Istituti scolastici lo strumento della mediazione quale risorsa preziosa che offre ai ragazzi una modalità di gestione alternativa alla fuga ed all'aggressione, attraverso la creazione di uno spazio di comprensione reciproco, caratterizzato dal dialogo e dalla comunicazione delle emozioni.</p> <p>Ciò al fine di avere scuole che affiancano alle sanzioni tradizionali lo strumento della mediazione e nelle quali non conta punire chi offende, umilia o compie ingiustizie ma conta ricostruire la relazione tra gli attori del conflitto, ai quali viene offerta l'opportunità di un confronto in uno spazio protetto di ascolto e di parola, con l'accompagnamento di un mediatore.</p>



DURATA	Inizio attività: 27 settembre 2023, ore 9,00 Fine attività: 27 settembre 2023, ore 13.00
SOGGETTI COINVOLTI E RUOLO SVOLTO	Università degli Studi di Macerata-Dipartimento di Giurisprudenza: soggetto responsabile ed attuatore del progetto